

1^a PROVA: ECONOMIA E TECNICA DEI MERCATI E DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

1. L'offerta agli investitori di prodotti finanziari e di servizi di investimento, congiuntamente alla prestazione di attività creditizia ordinaria e di *corporate finance* nei confronti di imprese, nell'ambito di gruppi bancari polifunzionali (o di banche polifunzionali), genera strutturali conflitti di interesse tra intermediari e investitori.
L'intermediario finanziario è in tale caso in condizione di decidere di privilegiare la propria posizione di rischio senza aver cura delle esigenze e degli obiettivi degli investitori.
Il candidato illustri le tipologie dei conflitti di interesse, i disincentivi previsti dal quadro normativo primario e dalla regolamentazione sulla correttezza comportamentale CONSOB, e le eventuali innovazioni da apportare al quadro medesimo.
(TRACCIA ESTRATTA)
2. Premessi brevi cenni sui lineamenti generali della teoria dell'economia dell'informazione, il candidato illustri il rilievo per l'efficienza dei mercati dell'informazione *price-sensitive*, promanante tanto dagli emittenti di strumenti finanziari (c.d. *corporate information*) quanto da altri soggetti (c.d. *market information*: operazioni dei *manager*, ricerche e raccomandazioni, dati e statistiche), e i relativi rischi di abuso, anche alla luce della disciplina introdotta dalla Direttiva 2003/6/CE (Abusi di mercato-MAD).
3. Premessi alcuni cenni sulle funzioni economiche tipiche dei *broker* (negoziatori per conto terzi) e dei *dealer* (negoziatori per conto proprio, *market maker*) e sulle caratteristiche generali dei mercati *orden-driven* e *quote-driven*, il candidato illustri i prevedibili impatti delle novità introdotte dalla Direttiva 2004/39/CE (Mercati degli strumenti finanziari – MiFid) sui modelli organizzativi e comportamentali degli intermediari negoziatori e sui mercati di strumenti finanziari nel contesto italiano.

2^a PROVA: TEORIA DELL'IMPRESA, FINANZA AZIENDALE E ANALISI FINANZIARIA E DI BILANCIO

1. Il candidato illustri i principali criteri di valutazione delle aziende, spiegandone la logica e descrivendo brevemente le variabili che devono essere prese in considerazione. Con riferimento alle formule di valutazione individuate si soffermi poi sulla determinazione del costo del capitale e sulla individuazione dell'orizzonte temporale di riferimento.
2. Il candidato descriva i criteri cosiddetti "finanziari" di valutazione delle aziende, spiegandone la logica ed individuando le principali cautele che devono essere adottate nella loro applicazione. Illustri nel seguito le problematiche connesse all'utilizzo del *Capital Asset Pricing Model* (CAPM). Concluda poi spiegando il/i metodi di calcolo del Beta ed individuandone gli eventuali limiti applicativi.
(TRACCIA ESTRATTA)
3. Il candidato illustri i principali criteri di valutazione degli investimenti, indicando quello/quelli a suo giudizio più corretti. Descriva in seguito le particolari cautele che devono essere applicate alla predisposizione (e, parallelamente, nella lettura) dei *business plan*. Concluda infine spiegando come sia possibile identificare l'impatto di singoli progetti di investimento sul valore dell'impresa.